



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

**CONSIGLIO REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA**

Documento di pianificazione strategica

2027-2029



Sommario

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA | 3 |
| COERENZA E ARMONIZZAZIONE DEL CICLO DI PIANIFICAZIONE | 3 |
| AGGIORNAMENTI E STRUTTURA DEL DPS 2027-2029 | 3 |
| ARMONIZZAZIONE DEL BILANCIO E CLASSIFICAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI | 4 |
| MISSIONI E PROGRAMMI DELLA SPESA DEL CONSIGLIO REGIONALE..... | 5 |
| ATTIVITÀ ORDINARIA E COORDINAMENTO | 6 |
| GLI OBIETTIVI STRATEGICI 2027-2029 | 6 |
| QUALITÀ DELLA NORMAZIONE E POTENZIAMENTO DEL CONTROLLO..... | 7 |
| PROMOZIONE DEL TERRITORIO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE | 7 |
| EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E CONTENIMENTO DELLA SPESA..... | 8 |
| TRASFORMAZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ..... | 9 |
| ELEMENTI INFORMATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI | 9 |
| AZIONI TRASVERSALI E SVILUPPO | 9 |
| L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA | 11 |
| PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) | 11 |
| LAVORO AGILE | 13 |
| <i>Organizzazione del Lavoro Agile al Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia</i> | 13 |
| <i>Quadro Normativo e Contrattuale del Lavoro Agile</i> | 13 |
| <i>Condizioni e Limiti per l'Accesso al Lavoro Agile</i> | 13 |
| <i>Gestione del Lavoro Agile: Calendario, Luogo e Reportistica</i> | 14 |
| <i>Fasce Orarie e Diritti del Lavoratore Agile</i> | 14 |
| <i>Stato dell'Arte al Consiglio Regionale</i> | 15 |
| LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO: CONTENUTI E CARATTERI QUALIFICANTI | 16 |
| CARATTERI QUALIFICANTI DELLA PROGRAMMAZIONE | 17 |
| IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE | 17 |
| LE LINEE STRATEGICHE DELLA XIII LEGISLATURA | 18 |
| QUALITÀ DELLA NORMAZIONE E ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E CONTROLLO..... | 18 |
| COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE: POTENZIARE IL LEGAME TRA CONSIGLIO E CITTADINI | 19 |
| GARANZIA DEI DIRITTI..... | 20 |
| TRASFORMAZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ..... | 21 |
| EFFICIENZA E BENESSERE ORGANIZZATIVO | 22 |
| TRASPARENZA E INTEGRITÀ..... | 23 |
| L'ISTITUZIONE IN SINTESI | 25 |
| STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE | 26 |
| DOTAZIONE ORGANICA DEL CONSIGLIO REGIONALE – DATI PIAO 2026-2028 | 26 |
| L'ANDAMENTO DELLA SPESA | 28 |
| LE RISORSE-IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026-2028. | 28 |
| IL QUADRO DELLE ENTRATE | 28 |

| | |
|---|-----------|
| IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE | 29 |
| IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO | 30 |
| IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO..... | 30 |
| STRUMENTI DI CARATTERE PROGRAMMATARIO | 30 |
| IL PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI | 30 |
| DIGITALIZZAZIONE: LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DEL CITTADINO | 32 |
| <i>ALLEGATO A-OBIETTIVI STRATEGICI 2027-2029 CLASSIFICATI SECONDO LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA XIII LEGISLATURA ILLUSTRATI PER OGNI LINEA PROGRAMMATICA DI LEGISLATURA GLI OBIETTIVI STRATEGICI INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO 2027-2029, NONCHÉ LE COLLEGATE AZIONI STRATEGICHE E DI MIGLIORAMENTO.</i> | 34 |
| <i>ALLEGATO B-OBIETTIVI STRATEGICI 2027-2029 CLASSIFICATI SECONDO LO SCHEMA DI BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI RIASSUME GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE E PROGRAMMA DI BILANCIO, SECONDO LA CLASSIFICAZIONE INTRODotta DAL D.LGS 118/2011.</i> | 34 |

Premessa

Il Documento di pianificazione strategica (DPS) del Consiglio regionale per il triennio 2027-2029 si fonda sulle Linee programmatiche e sulle priorità strategiche stabilite nel Programma delle attività della XIII Legislatura (approvato il 2 ottobre 2023, delibera Ufficio di Presidenza n. 51), come previsto dall'articolo 3 del Regolamento di contabilità di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 10 dicembre 2015 n. 299 e da ultimo modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 332 del 24 febbraio 2016.

Questo documento definisce i complessivi macro-obiettivi della struttura organizzativa consiliare per l'arco temporale della legislatura, in un'ottica di misurazione dell'effettivo Valore Pubblico di interventi e servizi, servendo come atto prodromico per le previsioni di spesa del bilancio annuale 2027 e triennale 2027 -2029.

Per ciascuna Linea strategica, sono stati identificati obiettivi e azioni specifiche, con relative finalità e risultati attesi nel medio periodo. Particolare enfasi è stata data alla continuità degli obiettivi di razionalizzazione delle risorse, efficienza organizzativa, digitalizzazione, contenimento della spesa e trasparenza. Questi obiettivi oltre ad essere in linea con le direttive nazionali sul coordinamento della spesa pubblica e la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, tengono conto dell'evoluzione di progetti già avviati nel corso dell'esercizio corrente.

Coerenza e armonizzazione del ciclo di pianificazione

Il DPS si integra con gli altri strumenti di pianificazione del Consiglio regionale, garantendo la coerenza del processo in tutte le sue fasi:

- Formulazione degli obiettivi strategici: definiti nel DPS.
- Stanziamento e assegnazione delle risorse: tramite l'approvazione dei bilanci di previsione e gestionali.
- Definizione delle responsabilità: attraverso l'approvazione del Piano della prestazione, ora incluso nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) del Consiglio regionale.

Il PIAO, introdotto dall'articolo 6 del Decreto Legge n. 80/2021 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 113/2021), è il documento cardine per la programmazione della performance. Delinea in dettaglio interventi, indicatori e responsabilità legati agli obiettivi e alle strategie del presente Documento.

Aggiornamenti e struttura del DPS 2027-2029

In conformità all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo n. 118/2011, il DPS 2027-2029 ha introdotto nuovi Obiettivi ai quali corrispondono diverse Azioni strategiche aggiornate ed ha ulteriormente focalizzato alcuni interventi maggiormente rilevanti già presenti nel precedente Documento. Il DPS 2027-2029 si pone pertanto in una logica di continuità evolutiva: da un lato conferma gli obiettivi e le azioni che hanno dimostrato efficacia, dall'altro introduce nuovi interventi, anche alla luce delle esperienze raccolte e delle nuove

esigenze emerse nel corso del 2026. Vengono specificati, inoltre, i singoli interventi, le strutture organizzative responsabili della loro attuazione e i risultati attesi.

Ogni obiettivo può coinvolgere una o più strutture organizzative del Consiglio regionale, specialmente quando l'attuazione richiede azioni trasversali.

Nell'ambito della continuità e dell'adattamento ai nuovi obiettivi, le azioni future terranno conto degli:

- *Aggiornamenti Periodici e Continuità*: In linea con quanto previsto dalla normativa, si provvede al costante aggiornamento dei documenti di programmazione strategica. Il documento si prefigge di riprendere, approfondire e rimodellare le azioni in base all'evoluzione delle reali esigenze e delle nuove priorità.
- *Recepimento degli Obiettivi Trasversali*: vengono integrati ed ulteriormente rafforzati all'interno della programmazione gli obiettivi strategici trasversali indicati dalle direttive nazionali e comunitarie (es. PNRR). Il documento si declinerà in azioni concrete per la razionalizzazione delle risorse, l'efficienza organizzativa, la spinta alla digitalizzazione, il contenimento della spesa e la trasparenza, per garantire una pubblica amministrazione più moderna.
- *Coordinamento e Integrazione Operativa*: Anche per questa programmazione il coordinamento tra gli organi di indirizzo politico (Consiglio, Ufficio di Presidenza) e gli organi di gestione (Segretario Generale, dirigenti) verrà ulteriormente promosso ed incrementato al fine di assicurare la piena condivisione degli obiettivi e l'integrazione delle azioni tra le diverse strutture organizzative.

Armonizzazione del bilancio e classificazione per Missioni e Programmi

Il processo di armonizzazione del bilancio consiliare, avviato nel 2016 in base al D.Lgs. n. 118/2011, ha modificato la struttura del bilancio introducendo la classificazione delle spese per Missioni e Programmi.

Le Missioni rappresentano le funzioni principali svolte dalle Amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali. Sono definite in base alla ripartizione delle competenze stabilite dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, prendendo a riferimento quelle individuate per lo Stato.

I Programmi sono aggregati omogenei di attività volti al raggiungimento degli obiettivi istituzionali nell'ambito delle Missioni. La loro denominazione riflette le principali aree di intervento delle Missioni di riferimento, garantendo una rappresentazione di bilancio omogenea per tutti gli enti pubblici e mettendo in evidenza le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con risorse pubbliche.

Il DPS segue questa classificazione, collocando gli obiettivi all'interno delle specifiche Missioni e Programmi di spesa.

Per quanto l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale approvi autonomamente il proprio DPS e il proprio bilancio di previsione, le risultanze finanziarie complessive e i saldi di spesa vengono poi trasmessi alla Giunta per essere incorporati all'interno del Bilancio di Previsione della Regione e garantire il rispetto complessivo dei vincoli di finanza pubblica nazionale ed europea.

Missioni e Programmi della spesa del Consiglio regionale

Con riferimento alla:

- **Missione di bilancio 01 - Servizi istituzionali, generali di gestione:**
 - il Programma 1 - Organi istituzionali - comprende principalmente gli stanziamenti relativi al trattamento economico dei consiglieri, le indennità di fine mandato, la spesa per gli assegni vitalizi e loro quote, i contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari, le spese per il funzionamento degli organismi esterni, l'organizzazione di eventi, la comunicazione istituzionale, le spese per il funzionamento e attività degli Organi di garanzia, i trasferimenti correnti a Comuni e istituzioni sociali private;
 - il Programma 2 - Segreteria generale - comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza, le spese di trascrizione sedute, spese per l'archivio;
 - il Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato – comprende le spese postali, spese di telefonia, spese di cancelleria e altro materiale di consumo per gli uffici, spese acquisto carta, stampati per tipografia, spese utenze, spese per il servizio di facchinaggio, spese per la fornitura divise, spese per il servizio di vigilanza armata, spese per acquisto mobili, arredi e arredi per gli uffici e relativa manutenzione, spese di assicurazione.
 - il Programma 8 - Statistica e sistemi informativi – comprende gli stanziamenti corrispondenti alle spese relative alle tecnologie informatiche e di supporto ai processi ICT;
 - il Programma 10 - Risorse umane - comprende le spese per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale, per i compensi all'OIV e per le assunzioni di personale interinale. Sono escluse le spese del trattamento economico del personale del Consiglio regionale e dei gruppi consiliari allocate nel bilancio dell'Amministrazione regionale.
- **Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:**
 - il Programma 2 - Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale – comprende le spese relative alla gestione della biblioteca.
- **Missione 20 - Fondi e accantonamenti** comprende gli stanziamenti relativi ai fondi e accantonamenti (fondo di riserva spese obbligatorie, fondo di riserva spese imprevidite,

fondo di accantonamento indennità di fine mandato e restituzione contributi, fondo accantonamento rischi e contenzioso).

- **Missione 99-Servizi per conto terzi** comprende le spese per ritenute previdenziali, ritenute erariali, altre ritenute al personale per conto di terzi.

Attività ordinaria e coordinamento

Accanto agli obiettivi strategici, il DPS considera anche l'attività ordinaria, permanente e ricorrente. Sebbene non sempre direttamente collegata agli obiettivi specifici, essa rientra nell'ottica generale di continua ottimizzazione dell'efficienza ed efficacia della struttura.

L'elaborazione del Documento è stata coordinata dal Segretario generale, in collaborazione con i dirigenti, per la definizione degli obiettivi e delle azioni strategiche per il triennio 2027-2029. Il DPS rappresenta quindi l'atto politico-amministrativo preliminare con cui l'Ufficio di Presidenza delinea cosa intende fare e con quali risorse. I suoi contenuti si declinano direttamente nei schemi contabili meglio definiti nel Bilancio finanziario gestionale.

Sulla scorta delle indicazioni fornite dagli uffici della Segreteria generale, parte della programmazione in itinere è stata confermata, mentre nell'ambito del miglioramento della qualità della legislazione, questa risulta potenziata attraverso un rafforzamento dell'attività di verifica preventiva dei progetti di legge, con particolare riferimento alla relazione tecnico finanziaria e agli aiuti di stato; inoltre è stato accresciuto il ruolo del Consiglio regionale nell'attività di indirizzo, controllo e valutazione attraverso lo sviluppo di tali attività rivolte alle politiche pubbliche mediante l'implementazione dell'attività di supporto svolta dalle strutture organizzative a favore del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione ed un rafforzamento dell'attività di supporto ai consiglieri regionali nelle funzioni di indirizzo e controllo.

A seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione e gestionale, che individuano le risorse disponibili, si procederà alla definizione degli interventi annuali nei quali si articolano e si concretizzano le azioni strategiche, definendone i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse.

Gli obiettivi strategici 2027-2029.

Il presente documento delinea gli obiettivi strategici del Consiglio Regionale per il triennio 2027-2029. Questi obiettivi sono stati definiti in continuità con le azioni del precedente triennio e in linea con le priorità stabilite nel Programma delle attività della XIII Legislatura. L'attenzione è posta sulle attività più strategiche e idonee a supportare l'azione del Consiglio.

Qualità della Normazione e Potenziamento del Controllo

L'obiettivo "Miglioramento della qualità della legislazione" si conferma fondamentale per la qualità della produzione legislativa ed è stato ulteriormente incrementato tramite la reintroduzione dell'Azione strategica 1.1.1 "Rafforzamento dell'attività di verifica preventiva dei progetti di legge, con particolare riferimento alla relazione tecnico finanziaria e agli aiuti di stato". Con il presente Documento è stato inserito il nuovo Obiettivo strategico 1.3 che mira a potenziare sia i contenuti che le tecniche redazionali, con particolare enfasi sulla chiarezza dei testi normativi e sulla loro fattibilità. A tale scopo sono state intraprese le nuove Azione strategica 1.3.1 "Sviluppo dell'attività di controllo e valutazione delle politiche pubbliche mediante un potenziamento dell'attività di supporto svolta dalle strutture organizzative a favore del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione" e Azione strategica 1.3.2 "Potenziamento dell'attività di supporto ai consiglieri regionali nelle funzioni di indirizzo e controllo". L'obiettivo è soprattutto valorizzare gli strumenti di valutazione della qualità della legislazione regionale e del suo impatto sul tessuto economico e sociale del territorio. L'attività di controllo e valutazione delle politiche pubbliche sarà sviluppata tramite il supporto integrato delle strutture organizzative delle Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

L'Azione di miglioramento 1.1.4 è stata ulteriormente rafforzata prevedendo esplicitamente l'analisi e la ricognizione delle necessità di aggiornamento non solo del Regolamento interno del Consiglio regionale, ma anche degli altri Regolamenti di funzionamento degli organi consiliari.

È stata altresì inserita la nuova Azione strategica 1.1.5 "Predisposizione di materiale divulgativo e di guide a supporto dell'attività dei Consiglieri e dei gruppi consiliari", sempre in una prospettiva di ausilio alla funzione legislativa del Consiglio regionale.

Promozione del Territorio e Comunicazione Istituzionale

L'obiettivo strategico 2.1 "Incremento della comunicazione istituzionale e valorizzazione dell'attività della biblioteca", collegato alla Linea strategica 2 "Comunicazione e partecipazione", è stato ulteriormente declinato nell'azione strategica 2.1.5 "Promozione di iniziative di valorizzazione del territorio regionale".

In virtù della Legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021), il Consiglio regionale è autorizzato a sostenere iniziative, manifestazioni, eventi o progetti di carattere straordinario e non ricorrente. Tali attività devono essere in grado di promuovere e valorizzare il Friuli Venezia Giulia anche a livello locale, sotto molteplici profili: storico, culturale, scientifico, sociale, artistico, sportivo, ambientale, turistico, del folklore e delle tradizioni popolari.

Con il Regolamento, approvato con Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 197 di data 25.09.2025, che ha disciplinato i criteri, i limiti e le modalità di concessione ed erogazione del contributo, la definizione delle ammissibilità delle spese, i termini e le modalità di presentazione delle domande stesse, l'erogazione del contributo è stata ampliata per ciascuna iniziativa fino a 7.000 euro.

Lo sviluppo della comunicazione istituzionale sarà garantito da un'attenta programmazione degli eventi culturali organizzati dal Consiglio Regionale e dei servizi offerti dalla biblioteca consiliare.

Efficienza Organizzativa e Contenimento della Spesa

L'obiettivo strategico 5.1 "Razionalizzazione delle risorse, efficienza organizzativa e contenimento della spesa", rientrante nella Linea strategica 5 "Efficienza e benessere organizzativo", verrà ulteriormente integrato con l'obiettivo strategico 5.2 "Evoluzione organizzativa del Consiglio regionale". Questo mira a migliorare continuamente il contesto organizzativo per una maggiore efficienza nell'attività di supporto all'organo legislativo, con particolare riguardo alle esigenze poste dall'armonizzazione dei sistemi contabili e dallo sviluppo della nuova modalità di lavoro agile.

In attuazione della M1C1-72 bis del PNRR e dell'art. 6, comma 1, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, il Piano annuale dei flussi di cassa contenente il cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi per l'esercizio di riferimento.

Il Piano deve essere redatto utilizzando i modelli pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. L'adempimento è stato avviato dall'esercizio 2025 e dal 2026 è pienamente a regime, richiedendo pertanto una programmazione puntuale e condivisa dei flussi di cassa da parte di tutte le strutture del Consiglio regionale.

Le previsioni trimestrali del Piano sono elaborate dal responsabile finanziario, con la collaborazione dei responsabili dei servizi dell'ente, tenendo conto delle novità e delle peculiarità dell'esercizio, quali le nuove attività previste nei documenti di programmazione e le eventuali modifiche del quadro normativo.

Al fine di garantirne l'efficacia nel corso dell'esercizio, i direttori di servizio sono invitati a verificare trimestralmente le previsioni, ad aggiornare il Piano annuale dei flussi di cassa e a dare comunicazione alla Servizio amministrativo dello stato di attuazione del Piano, sostituendo le previsioni del trimestre concluso con gli importi effettivi degli incassi e dei pagamenti e riformulando conseguentemente le previsioni dei trimestri successivi,

tenendo conto anche delle variazioni di bilancio che incidono sulle previsioni trimestrali di cassa.

All'interno dell'Obiettivo strategico 5.2 "Evoluzione organizzativa del Consiglio regionale", l'Azione strategica 5.2.2 è stata così riformulata "Adeguamento e miglioramento della struttura organizzativa a supporto delle attività consiliari" per rendere più efficace il contesto interno nell'ottica di una maggiore evoluzione e perfezionamento dell'attività amministrativa rivolta sempre al servizio del cittadino.

Trasformazione digitale e sostenibilità

Nell'ambito dell'Obiettivo strategico 4.1 "Informatizzazione dell'attività consiliare" è stata declinata in modo più contemporaneo l'Azione strategica 4.1.2 "Semplificazione e innovazione digitale, con particolare riferimento alla digitalizzazione del patrimonio informativo e alla transizione al digitale in generale, esplorando e integrando le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale per ottimizzare l'efficacia, l'efficienza e la velocità dei processi amministrativi" la cui finalità è l'innovazione, l'accessibilità e la dematerializzazione delle attività degli uffici a supporto dell'Aula, delle Commissioni e degli Organi consiliari, garantendo la piena efficienza nella gestione dei flussi documentali.

Elementi Informativi degli Obiettivi Strategici

Gli obiettivi elencati nell'Allegato A al presente Documento di pianificazione strategica sono identificati dai seguenti elementi informativi:

- Denominazione sintetica: Un nome conciso per l'obiettivo.
- Priorità politica collegata: Il riferimento alla priorità politica supportata.
- Missione e Programma di riferimento: L'inquadramento nell'ambito delle missioni e programmi di bilancio.
- Correlazione ad azioni strategiche o di miglioramento: Il legame con interventi specifici.
- Codice numerico: Un codice identificativo per la tracciabilità e i confronti temporali.
- Descrizione: Dettaglio del contenuto dell'obiettivo, finalità delle azioni e risultati attesi.
- Strutture organizzative coinvolte: Gli uffici responsabili della realizzazione dell'obiettivo.

Azioni Trasversali e Sviluppo

All'interno delle azioni trasversali ha una particolare rilevanza la dotazione di un Piano di comunicazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia che non costituisce meramente un semplice adempimento normativo, bensì rappresenta un elemento chiave

per qualificare il rapporto tra l'Amministrazione, i cittadini, gli stakeholder e il personale interno, essendo basato su trasparenza, responsabilità e condivisione degli obiettivi.

Una particolare attenzione è rivolta alle politiche di formazione continua del personale. Questo mira a valorizzare le professionalità esistenti e ad acquisire nuove competenze necessarie per supportare processi in continua evoluzione. L'articolo 16 della L.R. 14/2022 ("Disposizioni sull'autonomia organizzativa del Consiglio regionale") prevede che il Consiglio regionale, nella sua autonomia, realizzi attività formative per esigenze specifiche, e che l'Amministrazione regionale tenga conto delle indicazioni della Segreteria generale del Consiglio per il personale consiliare.

A tal fine, anche con riferimento all'obiettivo di valore pubblico VP2 della Linea strategica 5, sono stati implementati le edizioni dei percorsi formativi dedicati al personale consiliare erogati nell'ambito del contratto triennale con il MIB - School of management di Trieste. In particolare sono stati individuati due distinti percorsi formativi:

- “La sottile arte dell'inclusione, come essere in relazione con sé stessi e con gli altri erogato a tutti i rimanenti dipendenti consiliari che non hanno potuto partecipare alle precedenti edizioni;
- “La valutazione della performance individuale” che quest'anno verrà rivolto a tutto il restante personale consiliare con un focus dal punto di vista del valutato

Il supporto organizzativo, giuridico e documentale agli organi consiliari sarà potenziato, così come la qualità della normazione. Verrà rafforzata l'attività finalizzata alla diffusione della conoscenza delle attività consiliari. Si tenderà a una semplificazione e innovazione digitale, con particolare riferimento alla digitalizzazione del patrimonio informativo e alla transizione al digitale in generale. Più specificatamente al fine di consentire il passaggio dal sistema dei Decreti ad AdWeb, per l'introduzione del parere preventivo di regolarità contabile e formalizzare il visto sugli atti di competenza del Segretario generale, si stanno esaminando sia la modifica al Regolamento di contabilità, mediante l'introduzione del Titolo X – Controlli interni, che la Modifica al Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale.

La trasformazione digitale e sostenibilità (linea strategica 4) prosegue nel miglioramento al fine di creare una gestione documentale flessibile e standardizzata, digitalizzando integralmente i flussi in ingresso e in uscita. Questo passaggio al documento elettronico è cruciale non solo per semplificare le procedure amministrative, ma anche per abbattere la spesa pubblica.

Il supporto all'attività degli Organi di garanzia verrà garantito mediante una razionalizzazione dei processi gestionali e la sistematizzazione delle procedure.



L'evoluzione della normativa sulla programmazione strategica

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, è stato avviato un processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 della legge 42/2009 ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica, anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, favorendo il coordinamento e il consolidamento dei conti delle Amministrazione pubbliche, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica, così come alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Le finalità principali dell'attuazione della riforma sono le seguenti:

- conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali,
- ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali,
- l'introduzione del bilancio consolidato dell'ente con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate,
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale.

L'allegato n. 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011 introduce il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio. Le disposizioni fondamentali di questo principio, che ha modificato in modo significativo gli strumenti di programmazione, sono la base per l'elaborazione del presente Documento di pianificazione strategica, previsto quale strumento di programmazione del Consiglio regionale dagli articoli 2 e 3 del vigente Regolamento di contabilità (approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 299 del 10 dicembre 2015 e da ultimo modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 332 del 24 febbraio 2016).

Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

L'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, prevede che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e

reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione.

Il Consiglio regionale ha provveduto all'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028 con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 231 del 2 febbraio 2026.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028 rappresenta quindi il documento riassuntivo e sintetico di programmazione delle attività del Consiglio regionale sotto gli aspetti riguardanti la performance, gli obblighi relativi ad anticorruzione e trasparenza, la programmazione delle politiche del personale con particolare riguardo alla definizione dell'organico, alla formazione e all'organizzazione del lavoro in modalità agile, riprendendo i contenuti dei relativi atti programmatici già adottati per l'arco temporale di riferimento. In particolare, il PIAO, assicurando la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto, ha assorbito i seguenti documenti programmatici:

- il Piano della performance,
- il Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza,
- il Piano dei fabbisogni di personale,
- il Piano per il lavoro agile (POLA),
- la programmazione dei fabbisogni formativi

L'articolo 51 della legge regionale 9 dicembre 2018, n. 18 "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale" prevede che *"Il Consiglio regionale, nell'ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede alla realizzazione di attività di formazione per specifiche esigenze consiliari"*.

A tale scopo il Consiglio regionale ha adottato negli anni un Piano di formazione del personale, riconoscendo l'importanza strategica della formazione del personale ai fini dell'accrescimento delle capacità e delle competenze.

Il piano della formazione, ora contenuto nel PIAO, tiene conto degli obiettivi strategici e delle direttive generali e delle specifiche esigenze consiliari in un'ottica di formazione continua del personale, in coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi individuati nella programmazione triennale.

Corre l'obbligo di segnalare che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con propria deliberazione n. 95 del 24 aprile 2024, ha nominato a decorrere dal 1° maggio 2024 quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Consiglio regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, l'avv. Francesco Forte, Vice Segretario generale.

Il Consiglio regionale ha disposto con proprio decreto n. 1636 del. 05/12/2025 allo spettabile Studio dell'Avvocato Paolo Vicenzotto l'affidamento del servizio di

Responsabile della protezione dei dati (RPD-DPO) del Consiglio regionale per il periodo dal 15/12/2025 fino al 15/12/2027.

Lavoro agile

Organizzazione del Lavoro Agile al Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia

Il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia si distingue da altre Assemblee legislative regionali per la gestione del proprio personale. Non avendo un ruolo di personale distinto, il personale consiliare fa parte del ruolo unico regionale che viene regolamentato dal Contratto del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. Questo comporta che le norme contrattuali di primo e secondo livello applicate al personale consiliare siano le stesse del resto del personale regionale.

Quadro Normativo e Contrattuale del Lavoro Agile

Il 19 luglio 2023 è stato sottoscritto il Contratto Collettivo del personale non dirigente del Comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia per il triennio normativo ed economico 2019-2021. Questo contratto include il Titolo IV (Lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza), che recepisce l'Accordo stralcio stipulato il 29 luglio 2022. Di conseguenza, le disposizioni sul lavoro agile si applicano a tutto il personale a tempo indeterminato e determinato delle Amministrazioni facenti parte del Comparto, incluso il personale consiliare, con l'esclusione del personale dirigenziale, per il quale la fase di contrattazione è ancora in corso.

A integrazione, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1228 del 26 agosto 2022, ha adottato la Disciplina regionale del Lavoro Agile. Questo documento, frutto di un confronto con le Organizzazioni sindacali, si applica esplicitamente anche al Consiglio Regionale. Riguarda tutto il personale dipendente non dirigenziale e include anche il personale proveniente da altre amministrazioni (in comando, fuori ruolo, aspettativa, distacco o altri istituti analoghi), nonché il personale somministrato.

Condizioni e Limiti per l'Accesso al Lavoro Agile

La prestazione lavorativa può essere svolta in modalità agile quando sussistono le seguenti condizioni:

- Delocalizzabilità delle attività: Le mansioni assegnate al dipendente possono essere svolte, almeno in parte, senza la sua presenza fisica costante in sede.
- Qualità dei servizi: Lo svolgimento in modalità agile non deve compromettere la qualità dei servizi erogati.
- Strumentazione tecnologica: Sono disponibili le attrezzature tecnologiche idonee per il lavoro fuori sede.
- Coerenza organizzativa: Il lavoro agile è compatibile con le esigenze organizzative e funzionali dell'ufficio.

- Autonomia operativa: Il dipendente gode di autonomia nella gestione della prestazione nel rispetto degli obiettivi.
- Monitoraggio dei risultati: È possibile monitorare e valutare i risultati delle attività rispetto agli obiettivi programmati.

I dipendenti le cui attività sono compatibili con il lavoro agile possono effettuare la prestazione lavorativa fuori dalla sede di lavoro secondo i seguenti limiti massimi di giornate:

- Fino a 12 giornate lavorative mensili per i dipendenti genitori di figli minori di 14 anni.
- Fino a 8 giornate lavorative mensili per tutti gli altri dipendenti.
- Fino a 5 giornate lavorative settimanali per i lavoratori fragili (questa disciplina è confermata fino al 30 giugno 2025, in attesa di revisione).

Gestione del Lavoro Agile: Calendario, Luogo e Reportistica

Il calendario di fruizione delle giornate di lavoro agile deve essere concordato preventivamente con il responsabile (Dirigente o PO delegata), di norma su base mensile, salvo variazioni per esigenze legate alla cura dei minori. Il Dirigente ha la facoltà di richiedere la presenza in sede del dipendente o di modificare unilateralmente le date definite per il lavoro agile in qualsiasi momento, per straordinarie e non preventivabili esigenze di servizio, comunicandolo al lavoratore agile almeno un giorno prima.

Il luogo in cui si svolge l'attività lavorativa è scelto discrezionalmente dal dipendente, nel rispetto dell'informativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e delle prescrizioni relative alla protezione della rete e dei dati dell'Amministrazione, per garantire la tutela del lavoratore e la riservatezza dei dati d'ufficio.

Il dipendente in lavoro agile è tenuto a elaborare un report delle attività svolte da remoto. La frequenza (giornaliera/settimanale/mensile) è stabilita dal responsabile, come specificato nell'accordo individuale. Il Comitato di direzione consiliare ha convenuto che il report del dipendente sull'attività svolta da remoto contenga una relazione giornaliera e venga inviato al responsabile a cadenza settimanale.

La Disciplina specifica la procedura per l'accesso al Lavoro Agile e, in coerenza con l'accordo contrattuale di primo livello, definisce i contenuti essenziali dell'accordo individuale. Questo accordo, redatto secondo il modello predisposto dall'Amministrazione regionale, ha una durata massima di un anno; se la durata è inferiore, può essere prorogato fino al raggiungimento dei 12 mesi.

L'accesso al Lavoro Agile, di natura consensuale e volontaria, è consentito a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tipologia contrattuale (tempo determinato o indeterminato) e dal regime orario (tempo pieno o parziale).

Fasce Orarie e Diritti del Lavoratore Agile

L'articolo 20 del Contratto collettivo stabilisce le seguenti fasce temporali:

- Attività standard (dalle 7:30 alle 19:30): Durante questo intervallo, il dipendente, quando connesso, è contattabile tramite gli strumenti forniti dal datore di lavoro.
- Fascia di non disconnessione: Periodo in cui il dipendente deve garantire la connessione, non superiore al 30% dell'orario medio giornaliero. L'articolo 9 della Disciplina regionale la fissa dalle 10:00 alle 12:00, durante la quale il dipendente deve rendersi prontamente reperibile telefonicamente o via email.
- Fascia di inoperabilità: Un periodo di 11 ore di riposo consecutivo (inclusente sempre il periodo notturno dalle 22:00 alle 6:00 del giorno successivo), durante il quale non può essere richiesta al lavoratore alcuna prestazione (inclusa la lettura di email, risposta a messaggi e telefonate, accesso e connessione al sistema informativo dell'amministrazione).

Nelle giornate in cui la prestazione è eseguita in Lavoro Agile non possono essere utilizzati permessi o altri istituti di riduzione del monte ore giornaliero, e non sono riconosciuti straordinari, buoni pasto, trasferte, lavoro disagiato o in condizioni di rischio. In caso di problemi di connessione, funzionamento dei sistemi informatici o altre problematiche tecniche che possano pregiudicare lo svolgimento della prestazione, il dipendente deve avvisare tempestivamente il dirigente che, qualora ravvisi l'impossibilità o la mancata sicurezza della prestazione, può richiamare il lavoratore in presenza.

[Stato dell'Arte al Consiglio Regionale](#)

Per facilitare il personale, nella intranet regionale è stata creata una pagina dedicata al lavoro agile, contenente l'accordo contrattuale, la normativa vigente, la modulistica e le FAQ costantemente aggiornate.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia conferma le ampie condizioni abilitate della prestazione lavorativa in modalità agile come risulta dalla mappatura delle attività compatibili svolta e aggiornata negli anni precedenti. Attualmente i PC portatili in uso presso il Consiglio regionale garantiscono la pressoché totale copertura del personale in servizio e consentono il lavoro da remoto con apparecchiature tecnico-informatiche adeguate agli ultimi standard.

Al 20 gennaio 2026, risultano stipulati 74 accordi di lavoro agile per il personale dipendente del Consiglio Regionale per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 2026; la possibilità di proroga o rinnovo sarà valutata in prossimità della scadenza. Per il personale assegnato ai Gruppi consiliari e alle segreterie politiche, alla stessa data, sono stati stipulati 21 accordi individuali con i rispettivi referenti politici.

L'articolo 23 del Contratto collettivo di Comparto per il personale non dirigenziale 2019-2021 tratta anche del lavoro da remoto, prevedendo che gli Enti con progetti di telelavoro esistenti si adeguino a tale articolo. In attesa dell'adozione di una propria disciplina da parte dell'Amministrazione regionale, il Consiglio ha mantenuto attivo il progetto sperimentale di telelavoro denominato "Vela", avviato nel 2018, al quale hanno aderito 2 dipendenti del Consiglio regionale.

Nell'ottica dell'implementazione delle esigenze di dematerializzazione della gestione documentale e la conseguente semplificazione amministrativa relativa alla gestione di vari iter di autorizzazione alla fruizione degli istituti contrattuali, il Consiglio regionale ha ampliato, sulla base di quanto già sperimentato nell'Amministrazione regionale, le funzionalità del sistema Self Service Dipendente che già nel corso dell'anno 2025 si è arricchito con l'informatizzazione della sottoscrizione degli accordi di lavoro agile. Tale percorso prosegue, come peraltro previsto dal PIAO, anche nel corso dell'anno corrente con l'introduzione della predisposizione di un piano smart alla stregua del piano ferie già presente nell'applicativo SSD.

Questo nuovo strumento è stato reso accessibile tramite il box denominato nuovo SSD - piano smart working, dall'1° aprile 2026 a tutto il personale consiliare.

La Programmazione di Bilancio: Contenuti e caratteri qualificanti

La programmazione costituisce il processo di analisi e valutazione che consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione,
- i portatori di interesse di riferimento,
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili,
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni, quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione,
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità e qualità dei servizi prodotti o dell'attività svolta.

Caratteri Qualificanti della Programmazione

- La valenza pluriennale del processo.

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e la condivisione delle conseguenti responsabilità, rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione e significa porre attenzione a:

- affidabilità e incisività dei programmi,
- chiarezza degli obiettivi,
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

- La lettura non solo contabile dei documenti.

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse,
- il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive.

- Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio di coerenza implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.



Il ciclo della programmazione

La strategia complessiva prende avvio dalle Linee programmatiche della legislatura, quali *priorità strategiche* che rappresentano gli indirizzi definiti dall'Ufficio di Presidenza all'inizio della legislatura.



Le linee strategiche della XIII legislatura

Le Linee programmatiche delineate nel Programma di attività della XIII Legislatura del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 51 del 2 ottobre 2023, sono ordinate in sei "priorità strategiche".

Si sintetizzano i contenuti delle linee strategiche.

Qualità della normazione e attività di indirizzo e controllo

Il Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in quanto espressione diretta della democrazia regionale, svolge un ruolo centrale nella definizione di politiche volte a generare e accrescere il valore pubblico per la collettività.

Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale garantire una partecipazione effettiva dei cittadini e degli attori non istituzionali (imprenditori, categorie sociali ed economiche, società civile) nella costruzione delle politiche regionali. Incoraggiare la democrazia partecipativa permette di produrre una legislazione regionale capace di aumentare il benessere economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale della comunità.

L'ascolto attento delle realtà economiche, sociali e del mondo delle autonomie è cruciale per alimentare un dibattito costruttivo. Questo dialogo porta a una produzione normativa più consapevole, che risponde meglio ai bisogni della società regionale e rispetta i principi

di sussidiarietà orizzontale e verticale. Per rendere efficace questo processo, è indispensabile sviluppare strumenti di analisi e organizzazione capaci di elaborare e integrare gli input esterni nell'azione normativa.

Un obiettivo primario della funzione istituzionale del Consiglio Regionale è il miglioramento continuo della qualità legislativa. Questa priorità è stata recentemente rafforzata dall'introduzione dell'articolo 86 *ante* nel Regolamento interno del Consiglio, che stabilisce esplicitamente che "l'attività legislativa è esercitata in modo da assicurare la chiarezza degli obiettivi perseguiti, la qualità, la coerenza e l'efficacia delle norme, il rispetto dei principi di programmazione, razionalizzazione, semplificazione e contenimento della spesa pubblica".

Di conseguenza, verrà posta una crescente attenzione sia ai contenuti che alle tecniche redazionali, con particolare enfasi sulla chiarezza dei testi normativi. Allo stesso tempo, è essenziale continuare a supportare gli Organi consiliari per perseguire una semplificazione normativa che ne ottimizzi l'efficacia e ne garantisca una maggiore fruibilità da parte dei cittadini.

L'attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche è uno strumento indispensabile. Essa permette di comprendere le conseguenze dell'approvazione di una legge regionale, verificare se le soluzioni adottate hanno risolto il problema collettivo che ha motivato l'intervento regionale e approfondire le cause di eventuali criticità. Tutto ciò è finalizzato a produrre interventi concreti che generino valore pubblico per la collettività regionale.

In un'ottica di sviluppo di una "specialità diffusa" e di rilancio dell'autonomia speciale, assume una valenza strategica il dialogo costante con il legislatore nazionale e le istituzioni europee nelle fasi di formazione del diritto statale ed europeo. Questo richiede l'applicazione degli strumenti attuali e l'implementazione di quelli futuri.

Infine, nei rapporti tra Consiglio e Giunta, continuerà a essere data particolare rilevanza all'attività di sindacato ispettivo. Questa rappresenta un'articolazione della più ampia funzione di controllo e potestà conoscitiva, contribuendo a definire il ruolo dell'Assemblea nell'ordinamento regionale. È fondamentale proseguire il monitoraggio e l'analisi del flusso e della gestione delle interrogazioni e interpellanze per completare l'informatizzazione dei relativi iter. Per un esercizio ottimale delle funzioni di controllo e indirizzo, è inoltre cruciale implementare la digitalizzazione della presentazione e gestione degli atti di sindacato ispettivo e dell'intero iter delle mozioni, con una conseguente semplificazione e reingegnerizzazione dei processi correlati.

[Comunicazione e partecipazione: potenziare il Legame tra Consiglio e cittadini](#)

Per adempiere agli obiettivi di informazione e divulgazione, nel rispetto dei principi di trasparenza e servizio pubblico, il Consiglio Regionale deve identificare e potenziare i canali di comunicazione più efficaci. L'obiettivo è incentivare il dialogo tra l'Istituzione e la società regionale, facilitando l'accesso dei cittadini alla "vita" del Consiglio e garantendo

un costante aggiornamento sulle sue attività. Un aspetto fondamentale è l'integrazione delle lingue minoritarie nell'attività comunicativa.

Al fine di assicurare una comunicazione efficace, coerente ed identificativa del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 245 del 28 aprile 2026 ha approvato il Piano della Comunicazione del Consiglio regionale per l'anno vigente.

I principali interventi in questa direzione includono:

- Aggiornamento continuo del sito web consiliare e sviluppo di interfacce *user-friendly*.
- Ottimizzazione delle banche dati consiliari per una migliore accessibilità degli utenti.
- Implementazione di un sito multilingue.
- Pubblicazione online del patrimonio storico-documentale del Consiglio regionale.

Parallelamente alla comunicazione digitale, sono altrettanto strategici gli strumenti di comunicazione *offline*. Questi comprendono:

L'organizzazione di eventi, mostre e la partecipazione a manifestazioni culturali e istituzionali di rilevanza regionale o nazionale.

La promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche.

La prosecuzione dei percorsi di apertura dell'istituzione consiliare al mondo della scuola e dell'università, già avviati, e lo sviluppo di nuove collaborazioni.

Per rispondere alle crescenti esigenze informative dei cittadini, garantendo una condivisione libera e gratuita delle conoscenze, è essenziale continuare a valorizzare la Biblioteca consiliare Livio Paladin. Questo non significa solo incrementare il numero di volumi e periodici disponibili e ottimizzare il sistema di catalogazione per una ricerca online più efficace, ma anche promuovere attivamente eventi culturali e iniziative rivolte al mondo scolastico.

Si ritiene inoltre indispensabile mantenere strumenti di rilevazione della *customer satisfaction*. Questi strumenti saranno applicati ai servizi rivolti ai cittadini, come la biblioteca, le attività con le scuole e gli studenti, i tirocini, e le procedure di conciliazione e definizione delle controversie tra utenti e operatori telefonici.

In parallelo, un'evoluzione della comunicazione interna è sempre auspicabile. Intesa come strumento di collaborazione e interscambio tra tutto il personale, essa è strumentale all'efficientamento dei processi e all'ottimizzazione dei risultati. Al tempo stesso, la comunicazione interna è un elemento chiave per creare un clima collaborativo in cui tutti si sentano parte integrante dell'istituzione consiliare.

Garanzia dei diritti

Il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia ospita e supporta quattro Organi di garanzia fondamentali per la tutela dei cittadini:

Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom): Svolge funzioni di consulenza, garanzia e vigilanza nel settore delle comunicazioni, assicurando che le regole siano rispettate e che i diritti degli utenti siano salvaguardati.

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna: Si impegna attivamente per promuovere la parità di genere e combattere ogni forma di discriminazione.

Garante regionale dei diritti della persona: Tutela i soggetti più vulnerabili, come i minorenni, i detenuti e coloro che subiscono discriminazioni, garantendo il rispetto dei loro diritti fondamentali.

Difensore civico regionale: Ha il compito di rafforzare la tutela del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione, promuovendo il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Accanto a questi, opera anche l'Osservatorio regionale antimafia, un organo cruciale che funge da garante della legalità e della sicurezza nel territorio.

Per il Consiglio Regionale, è strategicamente importante che gli uffici che supportano questi organi di garanzia operino con la massima efficacia ed efficienza. Questo si traduce in una pianificazione mirata di percorsi formativi per il personale coinvolto, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo e l'azione di ciascun organismo. Ogni organo, inoltre, approva piani specifici per le proprie attività, garantendo un approccio strutturato e orientato ai risultati. Il ruolo del Consiglio non si limita solo agli organismi che hanno sede al suo interno. È fondamentale valorizzare anche i rapporti con altri enti esterni che, pur non operando direttamente presso il Consiglio, svolgono un'importante funzione di rappresentanza e tutela delle minoranze linguistiche, contribuendo al tessuto democratico e sociale della regione.

Trasformazione digitale e sostenibilità

In un'epoca sempre più orientata al "digital first", è imprescindibile potenziare l'uso delle tecnologie digitali e rivedere alcuni processi. L'obiettivo è duplice: aumentare la trasparenza amministrativa e migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti ai cittadini. Questo si traduce in benefici concreti come tempi di risposta più rapidi, maggiore facilità di accesso e compilazione, immediatezza delle risposte e correttezza dei dati. Inoltre, la digitalizzazione rende il lavoro del personale più stimolante e interessante.

L'adozione delle più recenti tecnologie informatiche si inserisce pienamente nel quadro politico e normativo europeo, che mira a mettere le persone al centro, offrendo nuove opportunità di dialogo con la Pubblica Amministrazione e strumenti innovativi per una fruizione efficace dei servizi.

In questo scenario di potenziamento dell'interazione e interoperabilità tra i vari sistemi informatici, emerge la questione cruciale della protezione dei dati personali. La crescente mole di dati in transito sulle piattaforme digitali della pubblica amministrazione rende indispensabile intervenire con misure stringenti per garantirne la sicurezza.

Lo sviluppo delle tecnologie digitali ha avuto un impatto profondo sui diritti dei cittadini, in particolare per quanto riguarda la privacy e la cybersecurity. Per questo, è fondamentale che i dipendenti pubblici siano formati e informati sui rischi e sui protocolli di protezione relativi all'uso e alla condivisione di dati e informazioni. È altrettanto essenziale che ogni dipendente possieda una "cultura digitale" di base, comprendendo le tendenze e le tecnologie emergenti e riconoscendone le potenzialità applicative anche in ambito pubblico.

La realizzazione di questi obiettivi rappresenta una sfida significativa che richiede l'applicazione di buone pratiche in materia di privacy e transizione digitale, ambiti profondamente interconnessi.

La dematerializzazione dei processi porta a una significativa riduzione dell'uso di supporti cartacei, con una conseguente diminuzione della spesa. In quest'ottica di digitalizzazione, semplificazione e contenimento dei costi, verrà implementato anche l'utilizzo delle tecnologie informatiche per la trasmissione dei documenti consiliari, come previsto dall'articolo 51 del Regolamento Interno.

Efficienza e benessere organizzativo

L'obiettivo primario di ogni amministrazione è ottimizzare l'uso delle risorse disponibili e promuovere una cultura organizzativa eccellente. Questo si realizza attraverso un processo di razionalizzazione e semplificazione delle procedure, integrando servizi e competenze per aumentare la qualità del lavoro e generare valore.

Il modello organizzativo deve essere flessibile e adeguato ai compiti assegnati alla struttura amministrativa, garantendo il miglior coordinamento tra le diverse unità e la condivisione delle conoscenze. È fondamentale costruire un sistema di relazioni funzionali all'interno del Consiglio, che incoraggi il lavoro di squadra su obiettivi trasversali (integrando competenze e risorse). Questo accrescerà la flessibilità dell'organizzazione, permettendole di adattarsi efficacemente ai bisogni degli utenti interni ed esterni, promuovendo una visione condivisa e sviluppando strumenti per la condivisione di esperienze e buone pratiche.

Per raggiungere questi scopi, è essenziale integrare la programmazione economica con la pianificazione organizzativa e le misure di prevenzione della corruzione. Ciò implica, in particolare, il potenziamento dei controlli interni (anche attraverso nuove procedure di verifica della regolarità contabile degli atti e una razionalizzazione complessiva della spesa) e una programmazione oculata dell'utilizzo delle risorse strumentali, economiche e umane, sempre in un'ottica di economicità, efficacia ed efficienza.

Per quanto riguarda le politiche del personale, è imprescindibile che le professionalità siano adeguate nel numero e coerenti con l'evoluzione e la crescente complessità del ruolo del Consiglio regionale. Sarà quindi una priorità colmare le carenze d'organico, anche attraverso selezioni mirate alle specifiche esigenze del Consiglio.

Parallelamente, è cruciale investire nella formazione continua del personale. Questo include interventi mirati sulle specifiche professionalità, programmi strutturati, corsi di aggiornamento e supporto per lo sviluppo di competenze sia tecniche che trasversali (come la gestione dei progetti, la leadership e le abilità di comunicazione). Verranno inoltre sviluppati strumenti per incentivare e valorizzare la crescita professionale.

Infine, il Lavoro agile/Lavoro da remoto si conferma uno strumento strategico per la flessibilità organizzativa. Ha dimostrato la sua efficacia nell'ottimizzazione delle risorse durante l'emergenza sanitaria e contribuisce al contenimento della spesa. Inoltre, gioca un ruolo significativo nel benessere organizzativo, facilitando la conciliazione dei tempi di vita e lavoro del personale. Pertanto, continuando a garantire la qualità delle prestazioni lavorative e le migliori sinergie tra colleghi, questo strumento è stato ulteriormente implementato attraverso la nuova funzionalità del sistema Self Service Dipendente con l'introduzione della predisposizione di un piano smart alla stregua del piano ferie già presente nell'applicativo SSD.

Questo nuovo strumento è stato reso accessibile tramite il box denominato nuovo SSD - piano smart working, dal 1° aprile 2026 a tutto il personale consiliare.

Trasparenza e integrità

L'Amministrazione consiliare del Friuli Venezia Giulia, nel quadro delle disposizioni normative e degli indirizzi formulati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il Piano Nazionale Anticorruzione 2025, rinnova, con il PIAO 2026-2028, il proprio impegno verso una gestione delle attività sempre più integrata, trasparente e orientata alla creazione di valore pubblico.

Il nuovo ciclo di pianificazione triennale si colloca in una fase evolutiva del sistema dei PIAO, nella quale ANAC ha inteso introdurre – attraverso il PNA 2025- una vera e propria strategia nazionale 2026-2028 per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica.

Tale strategia individua sei linee strategiche, dodici obiettivi e trentuno azioni concrete, da attuare gradualmente da parte degli attori coinvolti, con modalità coordinate e verificabili, in coerenza con le altre sezioni del Piano, con i principi del D.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), del D.lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) nonché con le più recenti modifiche normative in materia di inconfiribilità, incompatibilità, trasparenza e protezione dei dati personali.

Il PNA 2025 promuove una visione rinnovata della prevenzione della corruzione, fondata sui principi di integrazione, proporzionalità e misurabilità, e assegna alle amministrazioni pubbliche un ruolo attivo nella costruzione di un sistema amministrativo più aperto, accessibile e orientato ai risultati

Il processo di riforma introduce una profonda innovazione metodologica basata, in primo luogo, sulla semplificazione delle sottosezioni e sulla creazione di una mappatura integrata che unisce performance, trasparenza e prevenzione della corruzione. Questo approccio globale si riflette anche nei controlli, affidati a un monitoraggio congiunto tra RPCT, OIV e dirigenza per garantire la massima coerenza del PIAO. Sul fronte tecnologico, la trasparenza digitale viene potenziata grazie alla Piattaforma Unica della Trasparenza (PUT) e all'uso di strumenti avanzati di controllo automatico dei dati, come il *web crawling*. Infine, il piano riserva un'attenzione prioritaria alla gestione dei rischi connessi alle recenti novità normative, con particolare riferimento alla digitalizzazione dei procedimenti, al whistleblowing, ai conflitti di interesse e alla disciplina dei contratti pubblici.

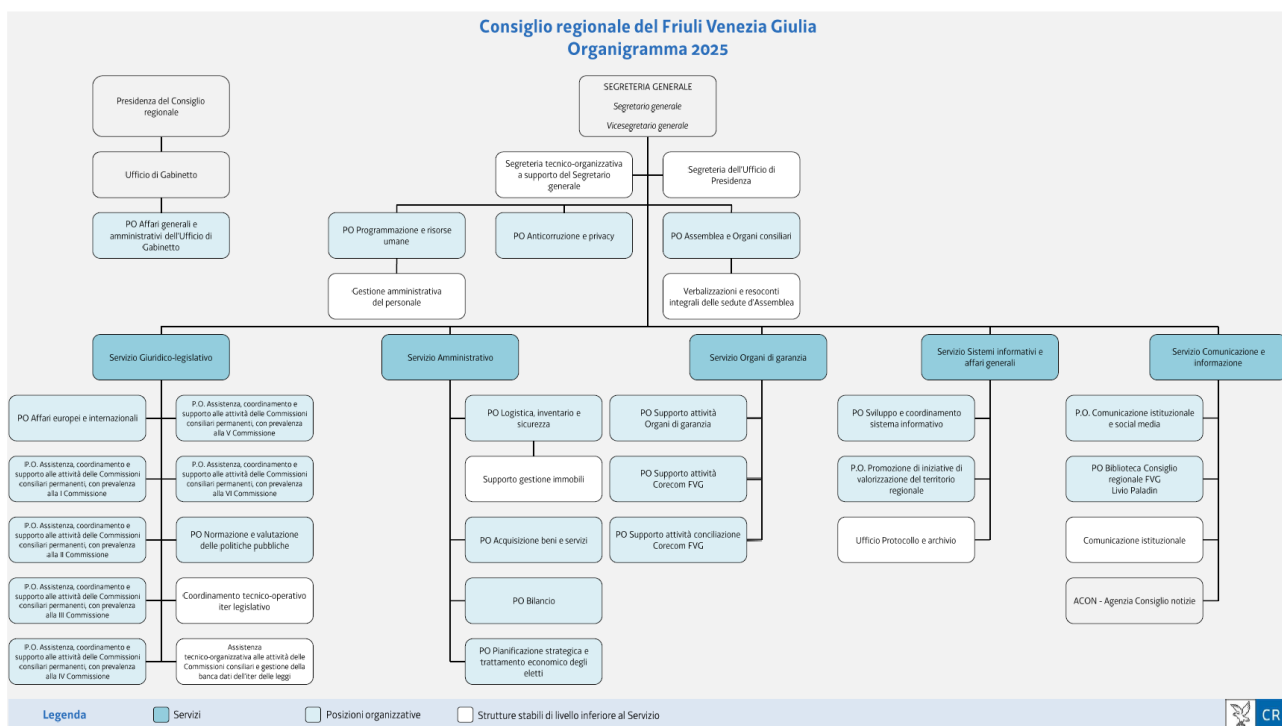


Il Consiglio regionale

L'istituzione in sintesi

- **Presidente:** Bordin Mauro
- **Vicepresidenti:** Mazzolini Stefano e Russo Francesco
- **Consiglieri segretari:** Celotti Manuela, Lobianco Michele, Massolino Giulia, Polesello Simone
- **Consiglieri regionali:** 48
- **Commissioni permanenti:** 6
- **Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione**
- **Gruppi consiliari:** Lega Salvini FVG (9 componenti) Partito Democratico (11 componenti) Fedriga Presidente (8 componenti) Fratelli d'Italia (8 componenti) Forza Italia-PPE (3 componenti) Patto per l'Autonomia-Civica FVG (5 componenti) Misto (4 componenti)
- **Organismi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale:**
 - Comitato regionale per le comunicazioni - Presidente Trampus Mario
 - Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna - Presidente Marcolin Dusolina
 - Garante regionale dei diritti della persona Sbriglia Enrico
 - Difensore civico De Pauli Arrigo
 - Osservatorio regionale antimafia - Presidente Clama Barbara

Struttura organizzativa e risorse



Dotazione organica del Consiglio regionale – dati PIAO 2026-2028

| <u>Categorie</u> | <u>Profili professionali</u> | <u>Organico</u> |
|--|--------------------------------------|-----------------|
| Dirigente | | 5 |
| D | Specialista amministrativo-economico | 55 |
| D | Specialista turistico culturale | 4 |
| D | Specialista tecnico | 4 |
| C | Assistente amministrativo-economico | 26 |
| C | Assistente tecnico | 4 |
| B | Collaboratore amministrativo | 4 |
| A | Operatore | 1 |
| Direttore agenzia stampa quotidiana ACON | | 1 |
| Giornalisti | | 1 |
| Totale | | 105 |

| UFFICIO DI GABINETTO | DIRIGENTI* | CAT. D | CAT. C | Personale in servizio |
|----------------------|------------|----------|----------|-----------------------|
| Totale | 1 | 2 | 1 | 4 |

| SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE | DIRIGENTI | CAT. D | CAT. C | CAT. B | CAT. A | Personale in servizio |
|--|---|-----------|-----------|----------|----------|-----------------------|
| | 5 | 63 | 30 | 4 | 1 | 103 |
| | Direttore ACON e personale giornalistico | | | | | 2 |

Oltre al personale in servizio di cui alle due tabelle sopra riportate, risultano in organico presso la Segreteria generale:

- 1 C assegnato presso gli uffici di segreteria di un Assessore regionale;
- 1 D in aspettativa per svolgere le funzioni di Capo di Gabinetto
- 1 D in aspettativa per svolgere le funzioni di Portavoce del Presidente del Consiglio regionale.

Uffici Di Segreteria Degli Organi Politici Del Consiglio Regionale: 1 dipendente di cat. C e 2 dipendente di cat. D sono in organico presso la Segreteria generale e temporaneamente assegnati presso gli uffici di Segreteria.

Segreterie Dei Gruppi Consiliari: 7 dipendenti di cui 2 C e 5 D in organico presso la Segreteria generale sono temporaneamente assegnati presso gli uffici di segreteria di Gruppi consiliari e del Presidente di Commissione consiliare.

Prestano servizio presso la Segreteria generale del Consiglio regionale 15 persone somministrate da agenzie per il lavoro.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il Consiglio regionale definisce, con propri atti di organizzazione, il contingente del personale ad esso spettante, nell'ambito della dotazione organica complessiva del personale regionale.

La dotazione organica della Regione deve comunque essere definita tenendo conto del contingente di personale spettante al Consiglio; ai sensi dell'articolo. 76, comma 3, della L.R. 18/1996 il budget a livello di comparto unico per le assunzioni a tempo indeterminato e per le forme di lavoro flessibile devono essere definiti "nel rispetto dei dati forniti dalla Segreteria generale del Consiglio regionale in relazione alle esigenze consiliari" e gli atti di indirizzo concernenti la generalità del personale regionale devono essere emanati nel rispetto delle peculiarità riconosciute al Consiglio regionale. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 11 della L.R. 14/2022 il Consiglio regionale è autorizzato ad attivare contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato con oneri a carico del bilancio consiliare ai sensi dell'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

(Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche.

L'andamento della spesa

Come previsto dall'articolo 15, comma 3, del Regolamento di contabilità, il progetto di rendiconto del Consiglio regionale viene approvato dall'Ufficio di Presidenza entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce l'esercizio finanziario.

Secondo quanto previsto all'articolo 176 del Regolamento interno, lo stesso documento è quindi presentato all'esame e all'approvazione del Consiglio regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 4, del Regolamento di contabilità, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno, al fine di consentire alla Regione l'approvazione del rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale.

Della spesa impegnata nel 2025, pari complessivamente a euro 23.285.558,66 (al netto delle partite di giro pari a euro 3.811.993,91), euro 23.078.891,78 sono stati destinati a spese correnti ed euro 206.666,88 per far fronte a spese in conto capitale.

In particolare, tra le spese correnti, la voce più significativa è rappresentata dalle prestazioni di servizi per un importo di euro 15.716.953,89, che comprende i costi per la gestione operativa, le indennità dei consiglieri e i vitalizi. Nello specifico, per gli assegni vitalizi agli ex consiglieri sono stati erogati euro 8.267.385,69, mentre per le indennità dei consiglieri in carica sono stati pagati euro 6.178.895,85. Le imposte a carico dell'ente (IRAP) per l'esercizio 2025 sono ammontate a euro 1.051.000,71.

Relativamente ai trasferimenti correnti, si segnala la restituzione all'Amministrazione regionale dell'avanzo di amministrazione libero 2024 per euro 3.539.923,19. Sono stati inoltre erogati contributi per la promozione e valorizzazione del territorio per complessivi euro 1.882.037,63 e contributi ai gruppi consiliari per euro 406.530,58.

Le spese in conto capitale, pari a euro 206.666,88, sono state destinate prevalentemente all'acquisizione di nuove dotazioni tecnologiche — *hardware*, *software* e periferiche — nonché alle attività di sviluppo e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi. Tali risorse hanno inoltre contribuito alla manutenzione dei siti *internet* e *intranet*.

Le risorse-II bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

Il quadro delle entrate

Con deliberazione dell'Aula n. 57 del 9 dicembre 2025 il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per il triennio 2026-2028, in coerenza con le linee strategiche della

XIII Legislatura. Per l'esercizio 2026, il totale complessivo delle entrate e delle spese è fissato in euro 29.273.505,87.

Le entrate del Consiglio regionale per il 2026 sono così articolate:

- Trasferimenti correnti (Titolo 2): euro 24.055.000,00, costituiti principalmente dai fondi trasferiti dal bilancio regionale per il funzionamento del Consiglio (euro 23.795.000,00) e dai trasferimenti del Corecom per il personale somministrato (euro 260.000,00). All'interno dello stanziamento regionale, euro 350.000,00 sono destinati all'accantonamento per l'indennità di fine mandato.
- Entrate extratributarie (Titolo 3): euro 237.000,00, comprensivi di euro 200.000,00 per interessi attivi, nonché a quote per incentivi tecnici e coperture assicurative.
- Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9): euro 4.762.000,00.
- Avanzo di amministrazione applicato: è stata iscritta la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto 2025 per euro 219.505,87, destinata alle funzioni delegate del Co.re.com.

Per gli esercizi finanziari 2027 e 2028, il quadro delle entrate è articolato come di seguito riportato:

| TITOLO | 2027 | 2028 |
|--|---------------|---------------|
| 2 - Trasferimenti correnti | | |
| Tipologia 101: | | |
| Stanziamento per il funzionamento del Consiglio | 23.882.000,00 | 23.821.000,00 |
| Trasferimento dei fondi al Co.re.com per l'esercizio delle funzioni delegate dall'AGCOM | per memoria | per memoria |
| Trasferimento di fondi al Co.re.com per rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali messaggi elettorali | per memoria | per memoria |
| 3 - Entrate extra-tributarie | 237.000,00 | 237.000,00 |
| 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro | 4.759.000,00 | 4.760.000,00 |

Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 ammonta complessivamente a euro 7.976.183,63. Tale risultato è così ripartito:

- Parte accantonata: euro 3.501.820,76, di cui euro 1.661.885,91 per l'indennità di fine mandato ed euro 1.839.934,85 per la restituzione dei contributi pro vitalizio.
- Parte vincolata: euro 235.991,87, relativa ai fondi assegnati dall'AGCOM al Co.re.com e non utilizzati.
- Parte disponibile: euro 4.238.371,00 di avanzo libero da restituire all'Amministrazione regionale.

Il fondo pluriennale vincolato

Al termine dell'esercizio 2025, è stato costituito un Fondo pluriennale vincolato (FPV) di spesa pari a euro 639.171,31. Questo fondo, che finanzia obbligazioni già impegnate ma esigibili negli esercizi successivi (2026 e seguenti), è suddiviso in euro 445.541,41 per la parte corrente ed euro 193.629,90 per la parte in conto capitale.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

In conformità al D.Lgs. 118/2011, il Consiglio regionale adotta il Piano degli indicatori, che trasforma i dati contabili in indici per misurare aspetti quali la rigidità strutturale, la composizione delle entrate e la sostenibilità delle spese. Il piano per il triennio 2026-2028 conferma una gestione improntata alla continuità, alla razionalizzazione della spesa e alla digitalizzazione dei processi amministrativi.

Strumenti di carattere programmatico

Il programma degli acquisti di beni e servizi

Il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (di seguito "Codice dei contratti pubblici") e, in particolare, l'articolo 37 ha previsto l'obbligo per le amministrazioni aggiudicatrici di adottare il programma triennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio. L'allegato I.5 del Codice dei contratti pubblici definisce i contenuti e le modalità di redazione, approvazione, aggiornamento e modifica del suddetto programma triennale degli acquisti.

L'aggiornamento del programma triennale degli acquisti di beni e servizi e del relativo elenco annuale, deve essere approvato entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio e specificatamente, per quanto riguarda il Consiglio regionale, entro il 31 marzo di ogni esercizio.

Pertanto, quale componente della programmazione finanziaria relativa al periodo 2026-2028, il Programma triennale 2026-2028 degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 140.000 euro di competenza del Consiglio regionale è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 235 del 25 febbraio 2026.

Resta invariato inoltre l'obbligo di comunicazione dei fabbisogni di acquisto di beni e servizi di qualsiasi importo, da espletare entro il 30 settembre dell'esercizio precedente a quello di pianificazione, alla Centrale unica di committenza regionale sulla base dell'art. 48, comma 1 della L.R. 26/2014 e ss.mm.ii.

Un referente, responsabile di struttura individuato dall'amministrazione quale soggetto incaricato della redazione del programma, riceve i dati e le informazioni fornite dai RUP ai fini del coordinamento delle proposte da inserire nel programma triennale.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è il documento che identifica i fabbisogni delle amministrazioni nell'esercizio delle loro autonome competenze, a seguito di adeguata valutazione e quantificazione ex ante ed ex post dei singoli interventi, il cui importo unitario stimato sia pari o superiore a 140.000 euro.

Il programma e i relativi elenchi annuali devono essere adottati sulla base dei seguenti schemi-tipo:

- quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento (Scheda G);
- elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione (Scheda H);
- elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione triennale non riproposti o avviati (Scheda I).

Gli acquisti possono essere inseriti nel programma triennale limitatamente a uno o più lotti funzionali, purché, con riferimento all'intero acquisto, sia stata approvata la progettazione prevista dal Codice, quantificando le risorse finanziarie complessivamente necessarie.

In caso di mancato inserimento nell'elenco annuale, un acquisto può essere ugualmente realizzato solo qualora sia reso necessario da eventi imprevedibili o calamitosi, da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero, contestualmente alla modifica del programma triennale, per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti non prevedibili al momento della prima approvazione del programma.

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Digitalizzazione: La Pubblica Amministrazione al Servizio del Cittadino

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA) è un fattore determinante per l'erogazione dei servizi. L'evoluzione legislativa in questo campo risponde all'esigenza di trasformare la PA in un ecosistema integrato e facilmente accessibile tramite le nuove tecnologie. L'obiettivo è soddisfare i bisogni degli utenti semplificando la condivisione di dati e informazioni.

I sistemi informativi dovranno sempre tenere in considerazione le infrastrutture immateriali e le piattaforme abilitanti previste nella strategia italiana per il digitale. In particolare, il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD - D.Lgs. 82/2005) disciplina l'accesso ai servizi tramite il meccanismo unificato di identità digitale (SPID, CIE e l'infrastruttura regionale loginFVG), le modalità di pagamento elettronico (pagoPA), gli strumenti di sottoscrizione digitale per dare validità legale ai documenti informatici (firma digitale) e l'obbligo di rendere i servizi fruibili attraverso il punto di accesso telematico unico.

In questo quadro, il patrimonio informativo dell'Ente potrà anche essere valorizzato come un bene comune, rendendo i dati pubblici aperti e accessibili.

L'architettura dei servizi si svilupperà nel rigoroso rispetto delle normative sulla privacy (GDPR) e delle disposizioni per la sicurezza informatica nazionale ed europea, con particolare riferimento ai requisiti della Direttiva NIS 2 (Decreto Legislativo 138/2024) e alle linee guida dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Questo impianto strategico garantisce la protezione e la resilienza dei dati, anche a supporto delle esigenze derivanti dal lavoro agile (smart working), e si integra con l'impegno costante dell'Ente sul fronte dell'accessibilità, volto ad abbattere progressivamente le barriere digitali nei documenti istituzionali, nei portali web e nell'erogazione dei servizi.

Le linee di sviluppo continuo prevedono servizi digitali costantemente orientati all'evoluzione e al miglioramento dei processi per l'utenza interna (Consiglieri, Organi istituzionali, Organi di garanzia e personale consiliare). Oltre alle applicazioni consolidate si evidenziano in particolare:

Consolidamento ed Espansione del Progetto CRSUITE: L'applicazione web CRSUITE rappresenta la soluzione centrale per la dematerializzazione degli atti consiliari e la razionalizzazione delle banche dati. Attualmente impiegata per l'iter delle mozioni e degli atti di sindacato ispettivo in cooperazione applicativa con la Giunta, la piattaforma è concepita per una scalabilità continua.

Gestione dei Flussi Documentali: La piattaforma GIFRA, che implementa il sistema di protocollo informatico, gestisce in modalità digitale i flussi documentali (registrazione, fascicolazione, firma). La gestione fa capo a uno specifico Responsabile incaricato, che ne presidia l'efficienza e ne guida lo sviluppo strategico. La piattaforma, basata su tecnologia web, garantisce la massima riservatezza e supporta il lavoro agile senza stravolgere i flussi operativi esistenti.

La fase finale del ciclo documentale riguarda la conservazione a norma, presidiata da un piano costante di potenziamento e consolidamento gestito autonomamente dal Consiglio

Regionale mediante affidamento in-house. Si tratta di un'attività strutturale volta a garantire nel tempo l'autenticità, l'integrità, la leggibilità e la reperibilità dei documenti informatici, adeguando i processi alle Linee Guida AgID.

Consultazione Storica: Il progetto di catalogazione e digitalizzazione dei documenti delle prime legislature, avviato in collaborazione con la Soprintendenza, costituisce la base per un modello permanente di archiviazione. Lo sviluppo futuro prevede il potenziamento del portale web per rendere i documenti storici facilmente ricercabili.

E-procurement e Razionalizzazione della Spesa: Le procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi sono consolidate sulla piattaforma telematica regionale eAppaltiFVG e, in parte residuale, sul MEPA. Lo strumento eAppalti non solo genera economie di spesa, ma assicura anche un accesso standardizzato agli operatori economici, garantendo la massima trasparenza con i fornitori e riducendo la permeabilità a fenomeni corruttivi, in piena conformità con il Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs 36/2023).

Per i servizi rivolti all'utenza esterna, quali le attività della biblioteca consiliare e la gestione delle controversie del Corecom, la strategia punta a garantire l'interoperabilità complessiva e la massima accessibilità dei servizi online:

Biblioteca del Consiglio Regionale: Utilizza il programma Sebina per catalogare volumi, riviste e altri supporti, gestendo telematicamente prestiti, anagrafe utenti e abbonamenti. I dati confluiscono nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) e sono consultabili tramite il catalogo online OPAC di SBN.

Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom): Si avvale di applicazioni e sistemi forniti direttamente da AGCOM, come Conciliaweb per la gestione telematica delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica, e del sistema per la gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), entrambi accessibili via web.

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) è la figura centrale per la digitalizzazione. In linea con l'Art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale, a questo ufficio è affidato il compito di guidare la transizione alla modalità operativa digitale e i processi di riorganizzazione finalizzati a creare un'amministrazione aperta, con servizi di qualità, efficienti ed economici.

Il RTD esercita stabili poteri di impulso e coordinamento per l'attuazione degli obiettivi del Piano Triennale per l'Informatica nella PA. Oltre alle indicazioni strategiche sopra evidenziate, tra le sue priorità figurano anche la manutenzione evolutiva del modello di smart working e la definizione dei percorsi di innalzamento delle competenze digitali del personale, individuando i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari. In questo quadro, l'azione del RTD supporterà l'Ente nello sfruttare le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale, integrando nei futuri sviluppi soluzioni di automazione mirate ad incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi.

Sul fronte dell'accessibilità, l'Ente sta portando avanti un percorso strutturato di adeguamento tecnologico e documentale; in questo ambito, l'RTD coordina stabilmente il gruppo di lavoro per l'accessibilità dei siti web e dei documenti del Consiglio, garantendo

che ogni nuovo sviluppo rispetti pienamente i principi di inclusività previsti dalla Legge 4/2004 (Legge Stanca) e dalle Linee Guida AgID.



[Allegato A-Obiettivi strategici 2027-2029 classificati secondo le Linee programmatiche della XIII legislatura](#) illustra per ogni Linea programmatica di Legislatura gli Obiettivi strategici individuati per il triennio 2027-2029, nonché le collegate Azioni strategiche e di miglioramento.

[Allegato B-Obiettivi strategici 2027-2029 classificati secondo lo schema di bilancio per Missioni e Programmi](#) riassume gli Obiettivi strategici per Missione e Programma di bilancio, secondo la classificazione introdotta dal D.lgs 118/2011.



a cura di
Segreteria generale del Consiglio regionale
Servizio amministrativo